

Santa Rita (Paraiba - Brasile), 06/06/2007

Carissimi amici del CO.RO. e del del GMG, pace e bene.

Vi scrivo per darvi le ultime notizie mie e della mia missione. Io sto bene grazie a Dio e sono felice di essere qui a condividere la vita con i piú poveri. Il 28 maggio scorso sono uscito da solo per fare un giorno di preghiera e di revisione della mia vita missionaria. Era l'anniversario dei miei voti. Vigilia di Pentecoste, sabato 28 maggio 1983. É stato un giorno marcante nella mia vita, specialmente per la presenza della parrocchia dell'Arancio, che é stata un segno molto bello di affetto, ma soprattutto ecclesiale e missionario. In tutti questi anni mi avete accompagnato, siete stati solidali con i poveri del Brasile, co-autori di molte iniziative, non solo nella mia missione, ma anche e soprattutto in Roraima con il popolo Yanomami. Sono passati già 24 anni! Diciassette dei quali li ho vissuti in Brasile. E voi siete ancora qui con me, come segno tangibile della missionarietà della nostra Chiesa italiana. Le nostre opere missionarie a Carapina portano il vostro nome. Per questo il 28 maggio scorso é stato soprattutto un giorno di ringraziamento. Ringrazio il Signore di tutto, dei periodi difficili e sofferti, delle gratificazioni, della gioia interiore che mi accompagna, ma soprattutto Lo ringrazio per voi, per il cammino missionario fatto assieme, per l'affetto che ci unisce e per il nostro sentirci Chiesa missionaria. E ringrazio tanto anche voi... per tutto! E ogni giorno vi affido al Signore.

Ho cominciato a visitare le famiglie dei raccattatori di cartone e materiali riciclabili. Il quartiere, di circa 40 mila abitanti, é molto pericoloso, c'è traffico di droga, ogni settimana ammazzano qualcuno, le vittime sono quasi sempre adolescenti o giovani. Il 99% non ha un lavoro, vivono sotto la soglia della povertá. Vado a piedi, accompagnato da una donna del posto, visito le famiglie dei raccattatori, vedo situazioni di miseria incredibili. Mi piace guardare gli occhi delle persone... vedo tristezza, mancanza di prospettive, abbandono e... fame! Ma vedo anche speranza e fede, sí, perché Dio, in questa realtà, é l'unica ancora di salvezza. Nell'immergermi in questa realtà, mi rendo conto di quanto ho bisogno di conversione. Questo posto é un "inferno", ma allo stesso tempo é il luogo di Dio, e sono i poveri che me lo rivelano. Nella sporcizia, nella fame, nell'umiliazione, nel volto sofferente di bambini e adulti, posso scorgere il volto di Dio. Ho visitato 27 famiglie. Domani ci sará la prima riunione con tutti assieme. Sará un momento di incontro, di condivisione di vita. Sará anche un momento per vedere le possibilitá di dar vita ad una cooperativa, e ridare cosí speranza e dignitá a queste persone. Domani é la festa di Corpus Cristi, io la celebreró con questa gente, il Corpo di Cristo vivo, sofferente, crocifisso... C'è un modo migliore per celebrare questa festa?

Abbiamo due grandi progetti da realizzare: uno é la costruzione della sede del Centro dei Diritti Umani di cui sono il coordinatore, la spesa complessiva é di circa €

30.000,00 (trentamila euro); l'altro é la costruzione della cooperativa di raccoglitori di materiali riciclabili, qui la spesa é notevole, circa € 50.000,00 (cinquantamila euro); per un totale, quindi di circa € 80.000,00 (ottantamila euro). Con piú calma vi manderó i progetti dettagliati, ma chiedo a tutti voi, la possibilitá di collaborare fin d'ora con questi progetti. Anche la parrocchia dell'Arancio e il gruppo di Pordenone daranno il loro contributo.

In questi giorni dovrebbe passare lí da voi Giovanni, un caro amico che lavora qui con noi. Lui é qui da molti anni e vi potrà dire molte cose sulla nostra realtà e sul nostro lavoro missionario. Se avete delle offerte da mandarmi, potete darle a lui senza problemi.

Il Dio della pace vi benedica e vi custodisca nel suo amore.

Vi saluto con immenso affetto.

Fratel Francesco D'Aiuto